

COMUNE DI COGOLETO

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA 2025-2027

(c. 5 art. 1 della L. 6 novembre 2012, n.190)

Presentazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza del Comune di Cogoleto.

Il presente documento rappresenta il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) del Comune di Cogoleto, nel rispetto di quanto previsto dal c. 5 dell'art. 1 della Legge 190/2012. Si rimanda al precedente Piano Triennale per le fonti normative complete che è pubblicato sul sito del Comune di Cogoleto in "Amministrazione Trasparente" - "Altri contenuti"- "Anticorruzione" come previsto dalla normativa vigente. Per l'impostazione e la predisposizione del documento si è tenuto conto delle indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione 2022 approvato con deliberazione n. 7 del 17 gennaio 2023. Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2023–2025 del Comune di Cogoleto tiene conto delle indicazioni ANAC del PNA 2022 e fa parte integrante del Piano di Attività e Organizzazione del Comune di Cogoleto ai sensi dell'art. 6 comma 5 D.L. 80 /2021, convertito con modificazioni dalla Legge 113/2021.

Dal 2013 al 2018 sono stati adottati due PNA e tre aggiornamenti. Si rimanda al precedente Piano Triennale Prevenzione Corruzione per le fonti normative complete che è pubblicato sul sito del Comune di Cogoleto in "Amministrazione Trasparente" - "Altri contenuti"- "Anticorruzione" come previsto dalla normativa vigente. E' seguito il PNA 2022 che si è collocato in una fase storica complessa, una stagione

di forti cambiamenti dovuti alle molte riforme connesse agli impegni assunti dall'Italia con il PNRR ed avrà validità per il triennio 2023-2025, con successivo aggiornamento del PNA 2022 adottato nel 2023. L'Autorità nazionale anticorruzione ha approvato il PNA 2022/2024 in data 17 gennaio 2023 (deliberazione n. 7), che è stato aggiornato per l'anno 2023 con la deliberazione n° 605 del 19 dicembre 2023.

L'Autorità Nazionale Anticorruzione in data 24 dicembre 2024 ha posto in consultazione pubblica il documento di Aggiornamento 2024 del Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2022 assegnando come termine per la presentazione delle osservazioni inderogabilmente il 13 gennaio 2025 alle ore 23.59.

L'ingente flusso di denaro a disposizione da una parte e le deroghe alla legislazione ordinaria introdotte per esigenze di celerità della realizzazione di molti interventi, dall'altra, ad avviso di ANAC richiedono il rafforzamento dell'integrità pubblica e la programmazione di efficaci presidi di prevenzione della corruzione. Una consapevolezza che si è delineata all'alba degli interventi finanziati a valere sui fondi PNRR, confermata da questi anni di attuazione del recovery plan.

Il Piano si articola con il seguente indice: • Analisi contesto • Valutazione e trattamento del rischio con individuazione e programmazione delle misure generali e specifiche • Programmazione della trasparenza • Rapporti con l'esterno • Monitoraggio

Normativa di riferimento e principi ispiratori.

Pur tenendo in considerazione il nuovo inquadramento legislativo del PIAO, si faccia riferimento ai precedenti piani anticorruzione pubblicati sul sito dell'Ente in Amministrazione Trasparente - Altri contenuti - Anticorruzione per la normativa di riferimento, per il concetto stesso di corruzione e per la

definizione dei principi: strategici, metodologici, di gradualità, di selettività, integrazione e finalistici. Si evidenzia in particolare il principio finalistico legato all'effettività e all'orizzonte di Valore Pubblico vale a dire quanto l'attività dell'Ente contribuisca ad aumentare il benessere culturale, sociale ed economico della comunità che amministra. Il documento si sostanzia in un programma strategico ed operativo di attività, con indicazione delle aree di rischio e dei rischi specifici, delle misure da implementare per la prevenzione in relazione al livello di pericolosità dei rischi specifici, dei responsabili per l'applicazione di ciascuna misura e dei tempi definiti nel cronoprogramma allegato al presente piano. La priorità dell'Amministrazione Comunale è quella di proseguire, nel recepimento dell'impianto normativo ed operativo dell'anticorruzione, in modo graduale, ma sostanziale, così da consolidare gli strumenti di prevenzione e diffondere la cultura organizzativa della trasparenza, nonché di gestione del rischio corruttivo all'interno dell'ente in parallelo con il rafforzamento dei sistemi di programmazione e controllo gestionale

Si faccia, altresì, riferimento ai precedenti piani anticorruzione pubblicati sul sito dell'Ente in Amministrazione Trasparente- Altri contenuti- Anticorruzione per la normativa di riferimento e per il concetto stesso di corruzione.

Come detto, il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2025-2027 del Comune di Cogoleto ha seguito principi strategici, metodologici, di gradualità, di selettività, integrazione, miglioramento ed apprendimento continuo e finalistici

Strategici: coinvolgimento dell'organo di indirizzo politico-amministrativo con il suo ruolo attivo nella definizione delle strategie di gestione del rischio corruttivo che riguardano quindi l'intera struttura organizzativa: il Responsabile Prevenzione Corruzione ha discusso e condiviso con la Giunta la strategia di valutazione, trattamento e mitigazione del rischio di maladministration, anche e soprattutto al fine di

sensibilizzare adeguatamente gli amministratori sui temi in trattazione.

Principi metodologici: prevalenza della sostanza sulla forma al fine di ridurre in modo concreto il rischio corruttivo.

Gradualità: le diverse fasi di gestione del rischio sono gestite con gradualità, seguendo un approccio che consente di migliorare progressivamente e continuativamente l'entità e la profondità dell'analisi del contesto (in particolare nella rilevazione ed analisi dei processi) nonché nella valutazione e trattamento dei rischi. A riguardo, compatibilmente con le risorse a disposizione sul Bilancio di esercizio, si sta verificando la fattibilità di un'attività di formazione dedicata ai Titolari di Posizione di Elevata Qualificazione affinché acquisiscano maggiore dimestichezza nella mappatura dei procedimenti amministrativi/processi organizzativi afferenti le strutture da loro guidate, di modo che la mappatura medesima acquisisca carattere di "sartorialità" e conseguentemente consenta adozione di misure preventive più efficaci.

Selettività: individuare priorità di intervento evitando di trattare il rischio in modo generico e poco selettivo.

Integrazione: la gestione del rischio è parte integrante di tutti i processi decisionali e in particolare dei processi di programmazione controllo e valutazione per cui si è garantito una sostanziale integrazione tra processo di gestione del rischio e ciclo di gestione della performance.

Miglioramento e apprendimento continuo: la gestione del rischio è intesa come processo di miglioramento continuo basato su processi di apprendimento generati dal monitoraggio e dalla valutazione dell'effettiva attuazione ed efficacia delle misure ed il riesame periodico della funzionalità complessiva del sistema

Principi finalistici: Effettività e Orizzonte di valore pubblico vale a dire quanto l'attività dell'Ente contribuisca ad aumentare il benessere culturale, sociale ed economico della comunità che amministra. Il documento si sostanzia in un programma strategico ed operativo di attività, con indicazione delle aree

di rischio e dei rischi specifici, delle misure da implementare per la prevenzione in relazione al livello di pericolosità dei rischi specifici, dei responsabili per l'applicazione di ciascuna misura e dei tempi definiti nel cronoprogramma allegato al presente piano.

Principi strategici, metodologici e finalistici.

La priorità dell'Amministrazione Comunale è quella di proseguire, nel recepimento dell'impianto normativo ed operativo dell'anticorruzione, in modo graduale, ma sostanziale, così da consolidare gli strumenti di prevenzione e diffondere la cultura organizzativa di gestione del rischio corruttivo all'interno dell'ente in parallelo con il rafforzamento dei sistemi di programmazione e controllo gestionale. In tal modo i principi metodologici del piano si basano sulla prevalenza della sostanza sulla forma (la riduzione del livello di rischio corruttivo si basa sulla specificità del contesto esterno ed interno), sulla gradualità, selettività (per migliorare la sostenibilità organizzativa si sono selezionati interventi specifici e puntuali volti ad incidere sugli ambiti maggiormente esposti al rischio corruttivo) ed integrazione (la gestione del rischio corruttivo è parte integrante di tutti i processi decisionali in particolare dei processi di programmazione, controllo e valutazione).

In questo modo, le attività svolte dall'Ente per l'implementazione e l'attuazione del PTPCT potranno essere esplicitate nel documento annuale di programmazione della performance anch'esso confluito in apposita sottosezione di programmazione del PIAO nella duplice dimensione di:

- performance organizzativa, con riferimento sia all'attuazione di piani e misure di prevenzione della corruzione a livello di organizzazione nel suo complesso, sia allo sviluppo qualitativo e quantitativo delle relazioni con i cittadini, i soggetti interessati, gli utenti e i destinatari dei servizi, anche attraverso lo sviluppo di forme di partecipazione e collaborazione;

- performance individuale, con riferimento agli specifici obiettivi da assegnare a tutti i dirigenti ai dipendenti loro assegnati ed alla definizione dei relativi indicatori di misurazione.

I principi finalistici del presente piano sono l'effettività e l'orizzonte di valore pubblico. Con la prima si intende ridurre il livello di esposizione al rischio corruttivo coniugandolo ai criteri di efficacia ed efficienza complessiva dell'Amministrazione evitando di generare oneri organizzativi inutili privilegiando misure specifiche che agiscano sulla semplificazione delle procedure e sullo sviluppo di una cultura organizzativa basata sull'integrità. La gestione del rischio corruttivo porta a generare valore pubblico inteso come il miglioramento del livello di benessere della comunità evitando il rischio di erosione del valore pubblico a seguito di fenomeni corruttivi.

A dimostrazione della coerenza tra PTPCT e la sezione di programmazione del PIAO deputata alla definizione di obiettivi deputati al conseguimento di valore pubblico, si segnala che alcuni tra gli obiettivi gestionali sono, come suggerito dal Responsabile Prevenzione Corruzione di rilevante interesse ai fini della trasparenza dell'azione e dell'organizzazione amministrativa.

Soggetti coinvolti ed articolazione delle responsabilità sulla prevenzione della corruzione.

Di seguito si riportano i soggetti che, nell'ambito del Comune di Cogoleto, sono coinvolti e concorrono alla prevenzione della corruzione ed i relativi compiti, funzioni e responsabilità:

- Sindaco, che ha designato il responsabile per la prevenzione della corruzione ai sensi del c. 7 dell'art. 1 della L. 190/2012;
- Giunta comunale, che adotta il PTPCT e i suoi aggiornamenti, approva gli atti di indirizzo di carattere generale, direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione;
- Consiglio comunale, che sviluppa le politiche di indirizzo generale sull'attività amministrativa e gestionale dell'ente, con particolare attenzione ad un forte intervento (sviluppatosi negli ultimi anni) volto a ridefinire la regolamentazione dei principali procedimenti, al fine di garantire la massima trasparenza e azione di legalità. Il Consiglio, tra l'altro, attraverso i continui monitoraggi sul controllo successivo degli atti dell'Ente e sul controllo analogo delle società partecipate espleta quindi una funzione di costante verifica sull'azione amministrativa dell'Ente, volta altresì a collaborare a fini preventivi per una diffusa tutela della legalità amministrativa;
- il Responsabile della prevenzione della corruzione, nominato nella figura del Segretario Comunale dott.ssa Isabella Cerisola. Il Responsabile svolge i compiti indicati nella circolare del Dipartimento della funzione pubblica n. 1 del 2013 e i compiti di vigilanza sul rispetto delle norme in materia di inconfiribilità e incompatibilità, elabora la relazione annuale sull'attività svolta e ne assicura la pubblicazione (art. 1, comma 14, della L. 190/2012); la dott.ssa Isabella Cerisola è altresì responsabile della trasparenza ai sensi di quanto previsto dall' art. 43 del D.Lgs. 33/2013, cui compete il compito di presidiare l'assolvimento degli obblighi di trasparenza, quale misura prioritaria e trasversale per prevenire possibili fenomeni corruttivi.
- i Responsabili apicali della struttura organizzativa EQ, corrispondenti ai seguenti settori:
 Segretario Comunale: dott.ssa Isabella Cerisola Settore Demografici, Cimiteri, Servizi Amministrativi di Base, Segreteria, Contratti, Biblioteca, Cultura, Sport.

1° Settore: Istruzione Turismo Segreteria del Sindaco, Cerimoniale, Servizi Legali, Commercio
dott.ssa Claudia Avanzini

2° Settore: Bilancio, Tributi, Programmazione ed Amministrazione del Personale, Contabilità,
Società Partecipate, Provveditorato, Economato, Canone Unico Patrimoniale, Gestione Inventari:
dott.ssa Patrizia Leoncino

3° Settore: Tecnico Manutentivo, Lavori Pubblici, Verde Pubblico, Patrimonio, Lavori Pubblici: Geol.
Santo Claudio Revello

4° Settore: Pianificazione Territoriale, Urbanistica e Paesaggio, Edilizia Privata, Demanio Marittimo,
SUE e SUAP: Arch. Raffaello Riba

5° Settore: Servizi Sociali, Trasporto Disabili, Minori, Servizi Sanitari Speciali, Distretto Socio
Sanitario, Segretariato Sociale, Progetto SAI, Affidi ASL, Tribunali, Anziani, Cooperative, Inclusione
Sociale, Piani di Zona, Emergenza Casa: dott.ssa Daria Venturini

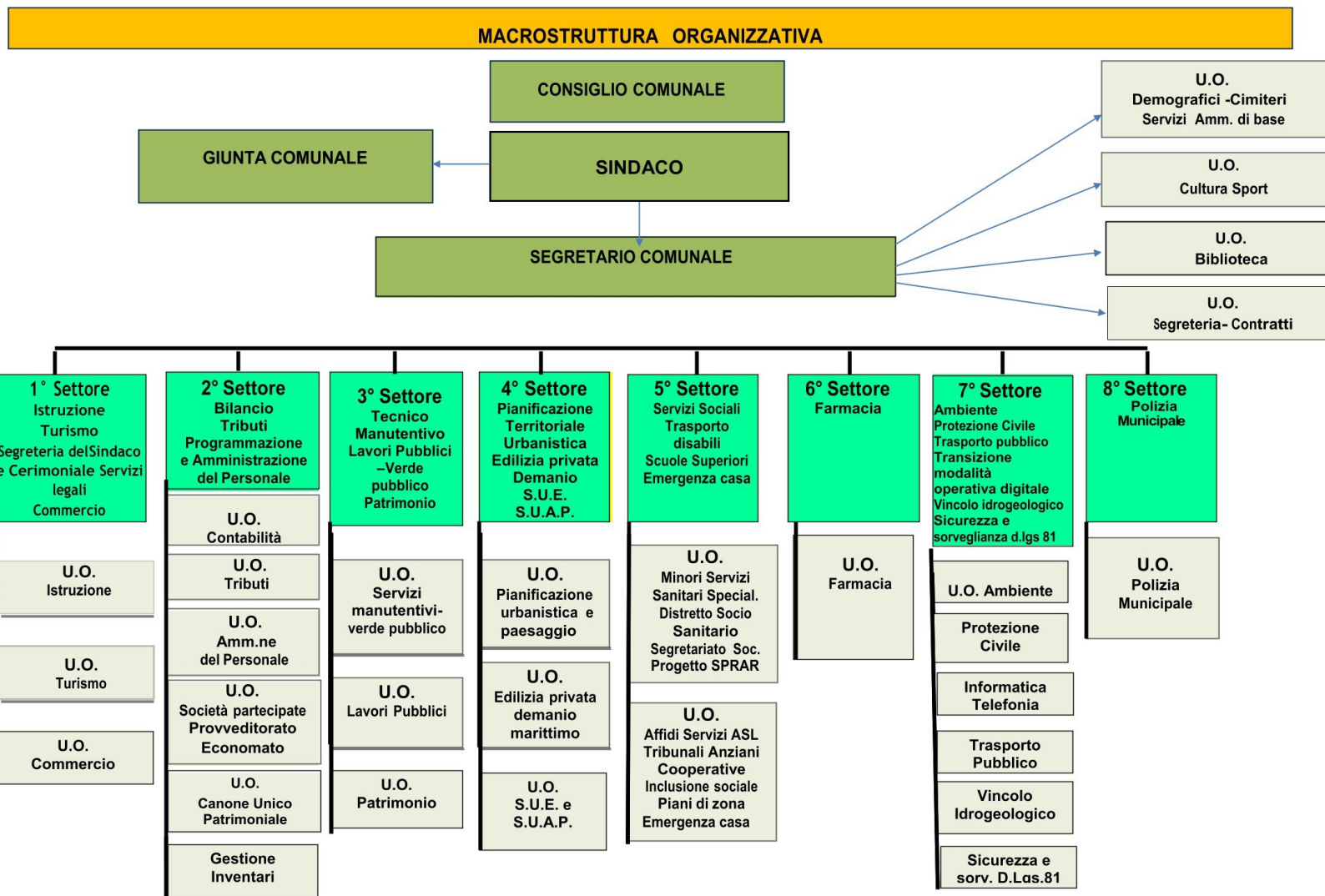
6° Settore: Farmacia: dott.ssa Fiorella Torelli

7° Settore: Ambiente, Protezione Civile, Trasporto Pubblico Informatica, Vincolo Idrogeologico,
Sicurezza e Sorveglianza ex dgls 81, Informatica Telefonia: ing. Carlo Perpetua

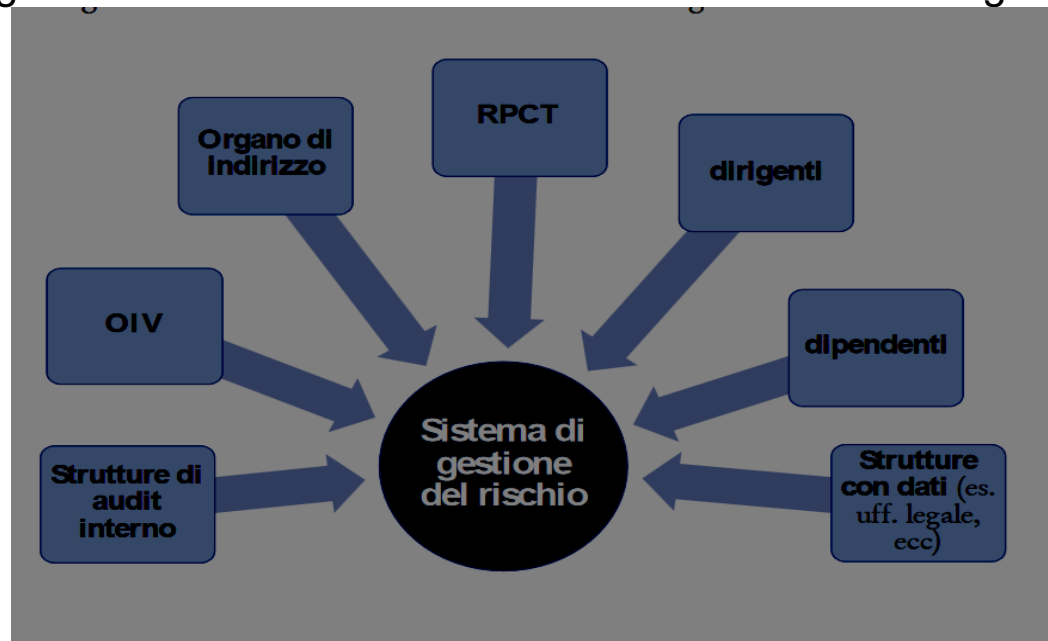
9° Settore: Polizia Municipale: dott. Andrea Ratti



COMUNE DI COGOLETO



- Il Nucleo Indipendente di Valutazione, cui compete la partecipazione al processo di gestione del rischio in termini di presidio sulla bontà dell'azione gestionale condotta dall'ente e dai vari responsabili apicali, il monitoraggio degli adempimenti relativi alla trasparenza amministrativa, la formulazione del parere obbligatorio sul Codice di comportamento adottato dall'ente; detto Nucleo è composto dal Dott. Armando Bosio, oltre che dal Segretario Comunale;
- l'Ufficio Procedimenti Disciplinari, costituito dal Segretario Comunale dott.ssa Isabella Cerisola, deputato a condurre i procedimenti disciplinari, effettuare le comunicazioni obbligatorie nei confronti dell'autorità giudiziaria ed a proporre l'aggiornamento del Codice di comportamento, coadiuvato all'uopo dall'Ufficio del Personale.
- i dipendenti dell'amministrazione, chiamati a partecipare attivamente al processo di gestione del rischio, ad osservare le misure contenute nel PTPCT, a segnalare ai responsabili apicali le situazioni di illecito ed a comunicare potenziali casi di conflitto di interessi;
i collaboratori, a qualsiasi titolo del Comune di Cogoleto, tenuti ad osservare le misure contenute nel PTPCT ed a segnalare le situazioni di illecito tramite il whistleblowing.



Analisi contesto esterno

La Città Metropolitana di Genova è stata investita negli ultimi anni da alcuni eventi che hanno duramente messo a prova la tenuta del suo tessuto economico.

Tra questi, il crollo del Ponte Morandi e, più ancora, gli interventi per la verifica e messa in sicurezza della rete autostradale, insieme ai ritardi accumulatisi nella realizzazione del Terzo valico e nel potenziamento del nodo ferroviario di Genova, hanno provocato danni diretti e indiretti che hanno penalizzato le aziende del settore logistico-portuale, ma anche dell'industria, del commercio, dei servizi alle imprese e del turismo; in tutti questi casi la somma degli effetti negativi risultanti dalla perdita di fatturato e dall'aumento dei costi per la mobilità di persone e merci è stata ingente e stimata ben oltre al miliardo di euro.

Oltre a questo, l'emergenza Covid-19 ha colpito in particolare il settore del turismo e, per la generalità dei settori, la stabilità delle PMI, che a Genova e in Liguria hanno una dimensione per addetti inferiore alla media nazionale. Per queste aziende saranno decisivi i provvedimenti nel campo della liquidità di cassa e nel sostegno alla ripresa degli investimenti.

La situazione specifica della città di Cogoleto è quella di un centro ad originaria vocazione industriale (Stoppani spa; Tubighisa spa), cantieristica (Bianchi e Cecchi), precedentemente sede di un grande ospedale psichiatrico, nel quale a seguito della dismissione delle attività in questione si lotta da decenni con la contrazione gravissima dei posti di lavoro ed il disagio sociale conseguente e si tenta la strada

della riconversione mediante il volano turistico, operazione non facile anche in ragione dell'assenza sul territorio di strutture ricettive adeguate all'odierna domanda.

La popolazione residente negli ultimi anni ha subito costanti contrazioni, eminentemente cagionate dal saldo demografico passivo: da 9.168 residenti al 1 gennaio 2016 si è passati a 8.460 residenti al 31 dicembre 2023 con un tasso di natalità del 3,17 e di mortalità del 13,17. Il tasso di vecchiaia che rileva il grado d'invecchiamento della popolazione, all'interno dell'ex Provincia assume un valore medio pari a 227,06; il territorio della provincia di Genova è al terzo posto su 110 Province italiane per età media.

Il contesto interno

L'analisi del contesto interno investe aspetti correlati all'organizzazione e alla gestione per processi che influenzano la sensibilità della struttura al rischio corruttivo.

L'analisi ha lo scopo di far emergere sia il sistema delle responsabilità, che il livello di complessità dell'amministrazione. Entrambi questi aspetti contestualizzano il sistema di prevenzione della corruzione e sono in grado di incidere sul suo livello di attuazione e di adeguatezza.

La struttura organizzativa, così come descritta nella DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE N° 105 del 22-11-2024 di "MODIFICA DELLA MACROSTRUTTURA COMUNALE CON RIARTICOLAZIONE ORGANIZZATIVA DEI SERVIZI E DEGLI UFFICI ASSEGNATI ALLE AREE DIRIGENZIALI E CONSEGUENTE ASSEGNAZIONE DEL PERSONALE" è stata appunto oggetto di una recente revisione al fine di renderla più rispondente alle esigenze che sono in continua evoluzione, stante la complessità del quadro normativo e dei bisogni da soddisfare.

In primo luogo, a norma dell'art. 13 del D.Lgs. 267/2000 e s.m.i. (il Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali - TUEL) spettano al Comune tutte le funzioni amministrative che riguardano la popolazione ed il territorio comunale, precipuamente nei settori organici:

dei servizi alla persona e alla comunità;

dell'assetto ed utilizzazione del territorio;

dello sviluppo economico;

salvo quanto non sia espressamente attribuito ad altri soggetti dalla legge statale o regionale, secondo le rispettive competenze.

Inoltre, l'art. 14 del medesimo TUEL, attribuisce al Comune la gestione dei servizi, di competenza statale, elettorali, di stato civile, di anagrafe, di leva militare e di statistica. Le relative funzioni sono esercitate dal sindaco quale "Ufficiale del Governo".

Il comma 27 dell'art. 14 del DL 78/2010 (convertito con modificazioni dalla legge 122/2010), infine, elenca le "funzioni fondamentali". Sono funzioni fondamentali dei comuni, ai sensi dell'articolo 117, comma 2, lettera p), della Costituzione:

a) organizzazione generale dell'amministrazione, gestione finanziaria e contabile e controllo;

b) organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito comunale, ivi compresi i servizi di trasporto pubblico comunale;

c) catasto, ad eccezione delle funzioni mantenute allo Stato dalla normativa vigente;

d) la pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale nonché la partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovracomunale;

- e) attività, in ambito comunale, di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi;
- f) l'organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi; (affidamento "in house" in ambito di ATO da parte di EGATO del Genovesato);
- g) progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini, secondo quanto previsto dall'articolo 118, quarto comma, della Costituzione;
- h) edilizia scolastica per la parte non attribuita alla competenza delle province, organizzazione e gestione dei servizi scolastici;
- i) polizia municipale e polizia amministrativa locale;
- l) tenuta dei registri di stato civile e di popolazione e compiti in materia di servizi anagrafici nonché in materia di servizi elettorali, nell'esercizio delle funzioni di competenza statale;
- l-bis) servizi in materia statistica.

L'attività del Comune di Cogoleto è sempre stata improntata:

- sull'attenta attuazione della disciplina legislativa nazionale e regionale nelle varie materie di competenza;
- sulla contestuale propensione nel seguire l'evoluzione normativa suddetta, per mutuarla nei termini e modi necessari, al fine di garantire il raggiungimento delle migliori soluzioni possibili per l'attuazione degli obiettivi amministrativi sviluppati dagli organi di governo dell'ente.

Detto meccanismo, sviluppatosi nel corso degli ultimi decenni, pur nella mutevolezza delle figure tecniche di vertice, ha garantito all'Ente di proseguire nel proprio percorso di crescita, alla costante

ricerca di individuare le migliori soluzioni possibili, compatibili con gli assetti normativi in vigore, per poi attuarle a beneficio dello stesso e della comunità rappresentata.

Si deve altresì evidenziare come le attività in capo all'Ente, peraltro rivolte a un'utenza decisamente più ampia rispetto alla sola popolazione residente, in quanto connaturate da una prevalente vocazione turistico-imprenditoriale (come peraltro risulta dai dati sull'affluenza turistica, che pongono Cogoleto tra le primarie località in ambito regionale, con una vocazione nazionale e internazionale), debbano essere fronteggiate da una dotazione organica fortemente impegnata sui vari fronti gestionali.

Al suo interno l'Ente utilizza il C.U.G. (Comitato Unico di Garanzia) come strumento di rilevazione delle diverse esigenze del personale in un'ottica di ascolto ed implementazione del benessere organizzativo punto chiave per la realizzazione di un clima lavorativo che consenta di valorizzare le buone prassi alla base di una corretta amministrazione del bene pubblico.

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 9 del 20 febbraio 2024 si è proceduto all'approvazione del Piano triennale delle Azioni Positive 2024/2026 volto ad agevolare il benessere dei dipendenti ed incentivare le pari opportunità in un'ottica di valorizzazione ed ascolto delle esigenze delle risorse umane.

Mappatura processi

L'analisi del contesto interno prosegue con la mappatura dei processi che consiste nell'individuazione ed analisi dei processi organizzativi. L'obiettivo è che l'intera attività svolta dall'amministrazione venga esaminata al fine di identificare aree che, in ragione della natura e peculiarità dell'attività stessa, risultino potenzialmente esposte a rischi corruttivi. Si terrà conto nella mappatura dei processi anche delle attività esternalizzate ad altre entità pubbliche, private o miste. La preliminare mappatura dei processi è un requisito indispensabile per la formulazione di adeguate misure di prevenzione e incide sulla qualità

complessiva della gestione del rischio. Una compiuta analisi dei processi consente di identificare i punti più vulnerabili e, dunque, i rischi di corruzione che si generano attraverso le attività svolte dall'amministrazione. Secondo il PNA, un processo può essere definito come una sequenza di attività interrelate ed interagenti che trasformano le risorse in un output (prodotto) destinato ad un soggetto interno od esterno all'amministrazione (utente). Sarà cura nel corso dell'anno 2025, da parte del gruppo di lavoro istituito dal RPCT e con il suo coordinamento, integrare la mappatura dei processi con quella delle performance anche tramite il passaggio dalla loro descrizione in input – output (livello base) ad attività (livello più dettagliato) inerenti i vari processi con particolare riferimento ai progetti del PNRR come previsto dal PNA 2022.

Data l'approfondita conoscenza da parte di ciascun funzionario dei procedimenti, dei processi e delle attività svolte dal proprio ufficio, il Gruppo di lavoro ha potuto enucleare i processi elencati nelle schede allegate, denominate "Mappatura dei processi e catalogo dei rischi" (Allegato A) che sarà il punto di partenza per il lavoro sopra dettagliato. Il catalogo dei rischi è riportato nella colonna G. Il Gruppo di lavoro pertanto proseguirà riunendosi nel corso dell'esercizio 2025 per affinare la metodologia di lavoro sulla mappatura dei processi unica, passando anche dal livello minimo di analisi (per processo) ad un livello via via più dettagliato (per attività) in modo che le misure di prevenzione della corruzione vengano introdotte sempre più dettagliatamente in forma di obiettivi di performance.

Valutazione e trattamento del rischio

Per una precisa valutazione e descrizione della ponderazione del rischio corruttivo si veda la tabella B) in cui sono stati attribuiti, per ogni processo dell'Ente, punteggi relativi la gravità del rischio corruttivo. Dagli esiti del monitoraggio delle precedenti versioni del PTPC è emerso che le precedenti misure erano piuttosto ridondanti per cui il RPCT, supportato del Gruppo di lavoro, ha valutato di effettuare una scelta

più snella ed efficace che si delinea nelle misure organizzative di prevenzione della corruzione ed indicatori di monitoraggio per tipologia di misura sotto riportate:

- Misure di controllo: numero dei controlli effettuati su numero di pratiche / provvedimenti. Obiettivo: controllare a campione (almeno il 3%) delle pratiche assegnate a ciascun Ufficio in sede di controlli successivi sugli atti.

Quanto al controllo degli atti riguardanti iniziative finanziate a gravare sui fondi PNRR: siccome gli affidamenti in questione provengono in genere da procedure ad evidenza pubblica che, una volta giunte all'assegnazione, prevedono la sottoscrizione di un contratto in forma pubblica amministrativa ad opera del Segretario Comunale rogante che è al contempo Responsabile Prevenzione Corruzione, al momento della stipula, l'ufficiale rogante si occupa di verificare la completezza e correttezza del procedimento amministrativo e dei relativi documenti/atti.

domanda di verifica: Quante pratiche dell'Ufficio Contratti sono state verificate? Responsabile: settore Segretario Comunale/ Contratti/Segreteria Generale.

- Misure di trasparenza: presenza o meno di un determinato atto/dato/informazione oggetto di pubblicazione (si/no), obiettivo: pubblicare il 50% dei dati rispetto ai quali è stato consentito l'accesso civico generalizzato nell'anno in corso. Indicatore (si/no): pubblicazione o meno di un determinato atto/dato/informazione oggetto di accesso civico generalizzato; domanda di verifica: Quanti dati sono stati pubblicati rispetto al totale di quelli a cui è stato concesso l'accesso civico generalizzato nell'anno in corso? Responsabile: settore Segretario Comunale

- Misure di formazione: numero di partecipanti ad un determinato corso su numero di soggetti interessati; risultanze sulle verifiche di apprendimento (test di valutazione). Indicatori: a) numero di partecipanti ai corsi di formazione sulla gestione del rischio corruttivo - Obiettivo: formare il 60% di tutti i funzionari sulla gestione del rischio corruttivo nel corso del 2025. - indicatori a) numero di partecipanti ai corsi di

formazione sulla gestione del rischio corruttivo; b) risultanze sulle verifiche di apprendimento (risultato dei test su risultato atteso); - domande di verifica: a) quanti funzionari hanno partecipato ai corsi di formazione sulla gestione del rischio corruttivo nel corso del 2025 rispetto al totale dei funzionari? b) quante verifiche di apprendimento sono risultate positive? Responsabile: settore Segretario

- Misure di gestione del pantouflage: numero di dichiarazioni di impegno al rispetto del divieto di pantouflage acquisite rispetto al totale dei dipendenti cessati; numero di verifiche effettuate su un campione di dichiarazioni di impegno al rispetto del divieto di pantouflage. Obiettivi: 1) acquisire un campione (40%) delle dichiarazioni di impegno al rispetto del divieto di pantouflage con riguardo all'anno 2025; 2) verifiche su un campione stabilito rispetto alle dichiarazioni acquisite. Indicatori: a) numero delle dichiarazioni di impegno al rispetto del divieto di pantouflage b) numero di verifiche effettuate rispetto al campione stabilito. Domande di verifica: a) sono state acquisite le dichiarazioni di impegno al rispetto del divieto di pantouflage? Quante dichiarazioni di impegno sono state acquisite sul totale dei dipendenti cessati? b) quante verifiche sono state effettuate rispetto al campione stabilito? Responsabile: settore Risorse Umane

- Misure di semplificazione: presenza o meno di documentazione o disposizioni che semplifichino i processi (si/no) come ad esempio l'approvazione di regolamenti specifici per le attività più a rischio.

La trasparenza è presupposto per realizzare una buona amministrazione, ma anche misura di prevenzione della corruzione, come la stessa Corte Costituzionale ha evidenziato con la sentenza n. 20/2019, laddove considera la Legge 190/2012 “principio-argine alla diffusione di fenomeni di corruzione”.

La trasparenza concorre alla protezione ad alla creazione di valore pubblico, in particolare favorisce la più ampia conoscibilità dell'organizzazione e delle attività che l'amministrazione realizza in favore della comunità di riferimento, degli utenti degli stakeholders interni ed esterni.

Tra le misure di trasparenza previste per il 2025 spicca l'informatizzazione dei flussi documentali per la pubblicazione dei dati riferiti agli appalti ai sensi del D. Lgs. 190/2012 in modo da semplificare anche l'attività amministrativa. La piena attuazione della trasparenza comporta che vi sia anche massima cura nella trattazione delle istanze di accesso civico semplice e generalizzato.

Sono già evidenziate sul sito dell'ente in Amministrazione Trasparente le informazioni necessarie per consentire l'esercizio di entrambi i diritti, in un'ottica di miglioramento e semplificazione del servizio si intende implementare nel corso lo sportello telematico per i cittadini relativamente a questo argomento come programmato in uno dei progetti finanziati dal PNRR.

Il monitoraggio della sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO. Il monitoraggio è parte fondamentale del Piano ed è volto a coinvolgere in modo attivo tutta la struttura organizzativa senza tralasciare gli stakeholder e la società civile. Una prima fase riguarda l'attuazione delle misure di prevenzione e la verifica della loro idoneità. Il monitoraggio sarà svolto secondo una logica di gradualità progressiva con la tendenza ad essere svolto su tutti i processi e le misure programmate. Come da indicazioni ANAC 2022 ed aggiornamenti successivi saranno presi in considerazione i contratti stipulati nelle specifiche aree di rischio. Le tempistiche del monitoraggio saranno semestrali al fine di verificare lo stato di attuazione delle misure stesse e la loro sostenibilità. Il buon monitoraggio consente infatti di ridurre le misure di prevenzione per valorizzare solo quelle strettamente necessarie.

Monitoraggio di primo livello. Sarà svolto tramite autovalutazioni degli stessi soggetti che hanno la responsabilità dei processi oggetto del controllo. A tali autovalutazioni seguirà verifica da parte del RPCT attraverso il controllo degli indicatori e dei target attesi previsti, nonché con richiesta di documenti, informazioni che comprovino l'effettiva azione svolta. Nel monitoraggio di secondo livello il RPCT, coadiuvato dalla struttura di supporto, produrrà una valutazione tendenzialmente neutrale ed oggettiva.

Gli ambiti e le misure organizzative e di trasparenza oggetto di monitoraggio sono quelli definiti nella programmazione sopra riportata. Utile strumento sarà quello di raccordare sempre di più gli strumenti di controllo di gestione con quelli di monitoraggio del piano. Altro strumento sarà la Relazione annuale precedente in cui sono evidenziati gli scostamenti delle misure previste rispetto a quelle attuate in modo da far emergere una valutazione complessiva del livello effettivo di attuazione delle misure prese in considerazione. Incontri periodici (quadrimestrali) con i responsabili delle misure generali e specifiche, nonché l'utilizzo della piattaforma di acquisizione dei PTPCT messa a disposizione da ANAC in cui il documento di sintesi è la base per la redazione della scheda annuale del RPCT. Il monitoraggio va fatto anche sulla trasparenza e consiste nel formulare un giudizio sul livello di adempimento degli obblighi di trasparenza e sulla corretta attuazione della disciplina sull'accesso civico e generalizzato. Gli esiti sui monitoraggi sono funzionali al conseguimento degli obiettivi strategici dell'amministrazione e in particolare i quelli orientati al raggiungimento del Valore Pubblico. Il monitoraggio sugli obblighi di pubblicazione ha lo scopo di assicurare quel controllo diffuso che lo stesso legislatore intende perseguire nel D.Lgs. 33/2013 tenendo comunque presente il bilanciamento con la normativa in materia di privacy. Il monitoraggio periodico (almeno due volte nel corso dell'anno) si avvarrà anche di strumenti informatici (tramite l'inserimento degli obiettivi anticorruzione nel programma della performance). Sarà cura nel corso del triennio 2025-2027 avvalersi di uno strumento informatico anche per il registro degli accessi ed individuare, con i vari responsabili dei diversi settori, quali saranno i dati ulteriori oggetto di pubblicazione ai sensi dell'art. 7-bis co. 3 del D.Lgs.33/2013) con particolare riferimento ai processi interessati dalle ingenti risorse dei fondi PNRR e quelli che presentano rischi corruttivi significativi. L'OIV è parte integrante del processo di monitoraggio e svolge due volte l'anno verifiche sugli obblighi di pubblicazione. Gli esiti delle verifiche sono trasmessi all'organo di indirizzo affinché ne tenga conto al fine dell'aggiornamento degli indirizzi strategici. Il monitoraggio rappresenta, quindi, lo strumento

attraverso il quale l'amministrazione misura, controlla e migliora se stessa. Questo monitoraggio è presupposto per verificare la sostenibilità degli obiettivi organizzativi e delle scelte di pianificazione fatte nel PIAO, volti al raggiungimento del valore pubblico. Si evidenzia che il monitoraggio integrato si aggiunge e non sostituisce quello delle singole sezioni di Piano del PIAO.

Nel corso dell'anno 2025 proseguiranno le attività di formazione in materia di novità normative e giurisprudenziali rilevanti afferenti all'ampio tema dell'anticorruzione (contrattualistica, evidenza pubblica, servizi pubblici locali, responsabilità amministrativa, procedimento amministrativo) con modalità frontale, indirizzate alle risorse umane in organico. La considerazione della preferibilità della formazione frontale è dovuta alla consapevolezza che le giornate formative in questione rappresentino al contempo un'importante occasione di team-building.